



Consigliere Matteo Olivieri
Lista civica Reggio 5 Stelle beppegrillo.it

Al Signor Sindaco di Reggio Emilia
All'Assessore Competente in materia di Ambiente
Reggio Emilia, 06/08/2010

INTERPELLANZA IN MERITO ALLE MODIFICHE DEL SISTEMA DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Premesso che:

- Il 12 settembre 2007, la Giunta di Reggio Emilia varava un nuovo e condivisibile sistema di raccolta rifiuti che prevedeva per il raggiungimento del 65% di differenziata previsto dalla legge entro il 2012 attraverso: " sistema domiciliare tradizionale nelle aree esterne, a bassa densità abitativa, case sparse e frazioni, integrato ove necessario in base alle tipologie abitative; sistema domiciliare nell'area urbana, con le seguenti distinzioni: sistema domiciliare prioritario con raccolta domiciliare di carta, organico e indifferenziato ed ecopunti per plastica-vetro/lattine nelle zone standard dell'area urbana a media densità abitativa e sistema esclusivo con 40/50 oasi ecologiche nelle zone ad alta densità (edifici con oltre 50 alloggi), sistema domiciliare prevalente in centro storico, conferimenti differenziati alle stazioni ecologiche attrezzate, servizio a chiamata a domicilio per il ritiro di ingombranti, servizio dedicato per le aree produttive". La delibera fu votata all'unanimità;

- Il progetto veniva riconfermato il 23 giugno 2008 con voto in consiglio Comunale, ed inserita nel programma di mandato del sindaco Delrio 2009-2014. L'assessore Natalia Marmotti, lo scorso novembre 2009, rispondendo ad una nostra interpellanza affermava che era intenzione della Giunta proseguire nell'attuazione del progetto, anzi si invitavano i Comuni confinanti ad adottare l'esperienza di Reggio Emilia;

-Lo stesso sindaco, in assemblee pubbliche a Gavassa e Santa Croce, lo scorso marzo ribadiva la necessità di proseguire nel progetto votato in Giunta nel 2007;

-Il progetto per la città varato il 12 settembre 2007, presentato da Enia, era stato il frutto di un lavoro partecipato durato oltre un anno nato da un Tavolo Tecnico di valutazione formatosi durante la sperimentazione nella ex Circonscrizione 7, al quale hanno preso parte: Osservatorio provinciale rifiuti, Arpa, Enia, Assessorato comunale Ambiente, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, Asl, Ato, Associazioni delle imprese (Coldiretti, Legacoop, cooperative sociali), Tavolo delle associazioni ambientali ed era aperto ai

comitati sia favorevoli che contrari. Furono inoltre svolte diverse commissioni consiliari e consigli comunali di approfondimento sull'argomento analizzando i dati. Un vero progetto partecipato, quindi.

-Dal 2006 al 2008, si creò in città un dibattito che coinvolse migliaia di cittadini, portando alla raccolta di 15.000 firme a favore dell'estensione della raccolta porta a porta, con cartoline consegnate al sindaco da parte dei Comitati Salute e Ambiente, e di circa 5.300 contrari che con l'aiuto di forze politiche come Forza Italia, An, Udc e metà DS, i quali promossero un referendum consultivo, poi non fatto svolgere dal sindaco stesso per ragioni meramente politiche/partitiche.

-In data 4 agosto 2010, senza alcun dibattito preventivo, il sindaco di Reggio Graziano Delrio, insieme al dirigente di Enia Nino Simonazzi ed il tecnico responsabile delle raccolte rifiuti Paglia, ha presentato un nuovo progetto che abolisce il sistema domiciliare nell'area urbana ed il sistema domiciliare prevalente in centro storico, che era frutto di un lungo dibattito che ha visto partecipare la città di Reggio Emilia e diverse forze sociali, economiche, ambientali ed anche migliaia di cittadini;

-Il progetto presentato in data 4 agosto 2010, tra l'altro, fa abbassare la percentuale di raccolta differenziata al 60% al 2012 rispetto al 65% di legge indicato in precedenza e dimostra quindi quanto sia meno efficace rispetto al precedente. Stiamo parlando di migliaia di tonnellate in più in discarica ed inceneritore;

-Nello stesso progetto presentato in data 4 agosto 2010 viene annunciata la possibile realizzazione di isole interrate (costo medio 200mila euro di pubblico denaro per poche centinaia di persone). La prima è stata realizzata in "forma sperimentale" e quindi con incarico diretto dalla ditta Ecologia Soluzione Ambiente di Bibbiano. Le isole interrate, a fronte di alti costi, non garantiscono un ritorno di raccolta differenziata tale da giustificare la spesa sostenuta;

L'interpellante chiede all'Assessore competente o chi ne fa le veci:

-Perché non è stato avviato un percorso partecipato per discutere il cambio del progetto del 2007, che faceva parte del programma del sindaco depositato per legge, oltre ad essere condiviso da migliaia di cittadini e forze sociali, politiche, economiche;

-Da quante persone è stato deciso e quante persone hanno discusso, oltre al sindaco e qualche tecnico di Enia-Iren questo progetto, che abolisce il precedente per oltre 80mila cittadini reggiani; - se non ritiene che il progetto si annunci già fallimentare, visto che tra l'altro abbassa gli obiettivi di raccolta differenziata dal 65% di legge al 60%

- Si chiede inoltre di indicare nominalmente le persone che hanno indicato al sindaco la scelta da attuare.

Matteo Olivieri
consigliere comunale
Reggio 5 stelle-Beppegrillo.it